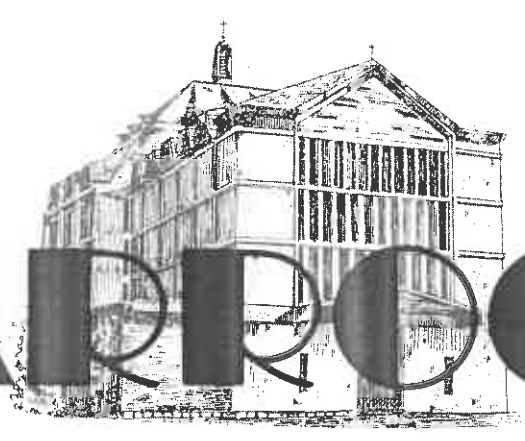


la PARROCCHIA

S. ANTONIO  SESTRI LEVANTE

NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 1990

DISTRATTI

Siamo troppo distratti. Forse perchè viviamo nella fretta: abbiamo sempre premura, dappertutto. Forse perchè ci riteniamo adulti, non più bisognosi di imparare. (Magari fossimo come i bimbi con quella loro voglia di scoprire!) Accade perciò che non diamo tempo per considerare, per valutare, e pertanto non abbiamo più neppure il tempo di GUSTARE. Il buon Dio invece ha posto attorno a noi tante realtà belle e grandi con lo scopo di arricchire la nostra esistenza, renderla meno arida, più gustosa. Pensiamo alla natura: noi chiusi in scatole di lamiera corriamo... Pensiamo ai rapporti: Noi frettolosi nell'incontrare, nel salutare, tutto sciupiamo... Dobbiamo deciderci e dedicare ATTENZIONE.

Cose, persone, avvenimenti... ci aiutano a riflettere su noi stessi, su ciò che siamo, su ciò che facciamo, per giungere a valutare come viviamo, perchè non ci accada di sprecare la nostra esistenza e inaspettatamente trovarci alla "resa dei conti" da sprovveduti per non aver impegnato tempo e occasioni.

LE OCCASIONI: alcune sembrano poste accanto a noi appositamente come richiamo e invito.

Penso, ora, a questo mese che ci sta innanzi: maggio.

Penso alle celebrazioni a cui un pò tutti, ad un modo o ad un altro, parteciperemo: prime comunioni, cresime, forse matrimoni, la stessa celebrazione mariana che terremo ogni sera. Sono occasioni belle che possono rafforzare unità familiari, parentele, amicizie, ma anche occasioni per riflettere sul valore che queste celebrazioni portano con sè, sul loro significato, su quanto hanno rappresentato per noi, su quello che dovevano essere per la nostra vita. Perchè sciuparle nell'effimero, nella superficialità, forse nella banalità, nel chiasso?

Consideriamo la quotidiana celebrazione mariana. Maggio per tradizione è il mese dedicato alla Madonna, caratterizzato un tempo da una particolare funzioncina molto sentita dalla devozione popolare e seguita con tanto interesse. Perchè non valorizzarla anche oggi? Forse la valutiamo "devozione infantile"? Non sarà invece che abbiamo perduto il gusto delle cose semplici e belle?

Siamo distratti. Frettolosi e distratti. Forse se avessimo il coraggio di fermarci un pò, di prestare finalmente

un pò di ATTENZIONE scopriremmo il segreto di tante gioie smarrite.

*Ogni uomo semplice - porta in cuore un sogno
con amore ed umiltà - potrà costruirlo
Se davvero tu saprai - vivere umilmente
più felice tu sarai - anche senza niente...
...Nella vita semplice - troverai la strada
che la calma donerà - al tuo cuore puro.
E le gioie semplici - sono le più belle
sono quelle che alla fine - sono le più grandi...*

(dal film "Fratello Sole, sorella Luna")
Il Parroco

LA BENEDIZIONE PASQUALE

Dopo che al Signore desidero porgere un "lieto grazie" a tutte le famiglie che mi hanno accolto in occasione della Benedizione Pasquale.

Presentandone itinerario e programma - n. 3 del nostro mensile - ne avevo parlato come di un "pellegrinaggio": così mi pare sia stato.

Accoglienza calda e premurosa sempre: pochissime le porte chiuse; tante famiglie al completo per l'occasione; alcune, per essere tutti presenti, hanno concordato col parroco data e ora diversa.

Ho riscontrato attesa, segno evidente di cura della famiglia e di fede in questo rito significativo.

Ho constatato con gioia una amicizia

che si rassoda attraverso una conoscenza sempre più vera e sempre meno superficiale.

Ho scoperto, attraverso il fiducioso aprirsi del cuore, problemi, difficoltà, sofferenze che porto con me nella condivisione e nell'offerta al Signore. Tra le contraddizioni emerse dirò delle numerose copie di giovani sposi che non trovando alloggio devono allontanarsi dalla parrocchia mentre numerosissimi sono gli appartamenti vuoti.

E' un problema grosso dal punto di vista sociale e anche religioso. La nostra popolazione sta invecchiando alla svelta mentre tante giovani famiglie perdono il contesto naturale dove crescere.

C'è il problema della mobilità della famiglia che nel fine settimana vive altrove con l'inevitabile conseguenza dell'individualismo dal punto di vista sociale, e della perdita dell'identità parrocchiale nel vivere cristiano.

Cresce, specie in certe zone il fenomeno dell'isolamento del nucleo familiare dal vicinato. Può far comodo in certi casi, ma non è un bene.

Ho accennato appena ad alcune problematiche e neppure alle più gravi. Come affrontarle? Come risolverle? Credo che sia importante già sentirle, e poi anche parlarne. Al momento sono lieto di aver trovato fiducia e confidenza, spero di trovare presto la collaborazione necessaria.

Di tutto questo ne sono grato al Signore e alle nostre famiglie.

Il Parroco

UN MESE TUTTO PER LA MADONNA

Con martedì 1° Maggio diamo inizio al mese che la pietà cristiana ha dedicato a Maria SS.

Tutte le sere alle h. 18 ci raccoglieremo nella chiesa parrocchiale per la preghiera sempre raccomandata dalla Madonna: il Rosario con il canto dei misteri e delle Litanie lauretane.

Siamo grati a D. Antonio Frugone che anche quest'anno ha accettato di guidarci con la sua omelia durante la S. Messa su questa tematica:

"L'UOMO IN CAMMINO CON MARIA MADRE DEL REDENTORE".

Sarà una gioia per tutti e il modo più vero per prepararci alla celebrazione della Prima Comunione e della Cresima.

27 MAGGIO E 2 GIUGNO

LA COMUNITÀ RINGIOVANISCE

Sono date che stanno a cuore a tutti non soltanto alle famiglie interessate.

27 Maggio: h. 10,30 - la Messa di Prima Comunione. Sono appena nove fanciulli, ma buoni e cari. La nostra gioia è con loro, la nostra preghiera è per loro. La Prima Comunione è sempre una celebrazione toccante: che non rimanga tale soltanto a livello sentimentale. Permettiamoci alla Grazia di toccarci dentro, di farci riscoprire la semplicità e l'autenticità di quando eravamo fanciulli e la gioia di seguire il Signore con docilità e generosità.

2 Giugno: h. 18 - è la celebrazione della Pentecoste liturgica e della Pentecoste parrocchiale. Sono 17 ragazzi che si presentano al Vescovo per ricevere l'Effusione dello Spirito Santo e i suoi Doni, per essere degni

Testimoni di Gesù Risorto. Sono ragazzi: generosi e sinceri, ma sono ragazzi. La Comunità avrà un grande giovamento da queste forze giovani se saprà accoglierli, custodirli, aiutarli. A volte ci si chiede dove vanno a finire tanti propositi manifestati anche con generosità. Ma ci si dovrebbe chiedere se la Comunità nella quale vivono, a cominciare dalla famiglia a tutta la parrocchia, ha saputo sostenere, alimentare, guidare.

L'indifferenza ai valori umani e cristiani, la priorità data alla ricerca del ben-stare, il bombardamento continuo di messaggi alienanti non stanno in causa alla dissipazione e quindi alla delusione dei nostri adolescenti?

La celebrazione della Cresima è un impegno assai grave per una Comunità!

12 MAGGIO PELLEGRINAGGIO Parrocchiale alla MADONNA della GUARDIA

La partenza per il Monte Figogna -Genova, dove 500 anni fa è apparsa la Madonna, avverrà alle ore 7 da piazza S. Antonio.

Un pulman è già al completo, si sta allestendo un secondo: coloro che desiderassero partecipare è opportuno si iscrivano con sollecitudine. Si presume di ritornare in Piazza S. Antonio alle ore 19 - 20 circa.

COLLOQUI

RUBRICA DI SOCIOLOGIA CRISTIANA

a cura di Don Antonio Frugone

LA DIMENSIONE SOCIALE DELL'UOMO: LA SOLIDARIETÀ

DISCEPOLO - Che cosa ha dunque da dire la Dottrina sociale della Chiesa sui rapporti con la società nella quale l'uomo è chiamato a vivere e a riversare tutta la ricchezza del suo essere?

MAESTRO - Mi pare che la tua domanda sia un pò complicata: penso che si possa enunciare brevemente così: quali sono i principi ordinatori della società? Quando avremo enunciato e spiegato questi principi, allora sarà più facile comprendere come in essa deve svolgere la sua azione la persona umana.

Tre sono i principi ordinatori della società:

1°) IL PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ -

2°) IL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE -

3°) IL PRINCIPIO DELLA SUSSIDIARIETÀ -

DISCEPOLO - Solidarietà! Ecco una parola che oggi è di moda, ma che se dovessi definirla, non saprei proprio come fare. Che cosa è dunque la solidarietà?

MAESTRO - Penso che sia il caso di ricorrere alla Enciclica "Sollicitudo rei socialis" per avere una idea chiara della solidarietà cristiana. Cercherò di riassumere ciò che dice Papa Giovanni Paolo II, ma sarà opportuno che ti procuri l'Enciclica e la legga attentamente: non sono certo i giornali i testi più qualificati per conoscere il pensiero genuino della Chiesa.

La solidarietà - dice il Papa - è una virtù morale, che riconosce l'interdipendenza come sistema determinante di relazioni nel mondo contemporaneo, nelle sue componenti economica, culturale, politica e religiosa.

La solidarietà non è dunque una vaga compassione per i mali di persone vicine o lontane, la sterile pietà di chi non soffre, come diceva Ada Negri in una sua famosa poesia.

Al contrario, la solidarietà è la determinazione ferma e perseverante di

impegnarsi per il bene di tutti e di ciascuno, perchè tutti siano veramente responsabili di tutti.

Per la solidarietà - continua il Papa - coloro che contano di più, disponendo di una porzione più grande di beni, si sentano responsabili dei più deboli e siano disposti a condividere quanto possiedono. I più deboli non adottino un atteggiamento passivo e distruttivo del tessuto sociale, ma, pur rivendicando i loro legittimi diritti, facciano quanto loro aspetta per il bene di tutti. In altre parole: quelli che camminano a vertiginose velocità verso il benessere sappiano rallentare un pò la loro corsa e attendere quelli che, per condizioni personali, ambientali e sociali, sono costretti a marciare più lentamente, per non aumentare il divario e le distanze: infatti dobbiamo purtroppo constatare che i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri; d'altra parte quelli che vanno piano sappiano scuotersi e non si lascino prendere dal torpore e dalla rassegnazione, perchè renderebbero inutile e dannosa la comprensione dei più dotati. Finora la solidarietà è esistita (quando è esistita), tra gruppi omogenei, ma più che solidarietà è stata una difesa di interessi particolari, una specie di sindacalismo o corporativismo, che ha veramente poco da fare con la solidarietà cristiana. La solidarietà mette l'uomo al centro del benessere. Non dice che ci sono gruppi o nazioni sottosviluppate o in via di sviluppo, ma che ci sono uomini, donne e bambini che soffrono per questa condizione. La solidarietà è rendere concreti i principi, che, per quanto nobili e affascinanti, non asciugheranno una lacrima e non riempiranno uno stomaco vuoto finchè resteranno principi.

(6 - continua)

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

Tutti sanno che noi assimiliamo il pane che mangiamo; ad eccezione del pane eucaristico che, invece, tende ad assimilarci a sé. Chi si ciba di qualche cosa incorpora in sé quella cosa, che diventa per così dire suo corpo e sue membra; per contro, chi si ciba del corpo di Cristo diventa membro di lui, si assimila a lui, del quale diventa corpo, pertinenza e proprietà. Ma questa assimilazione a Cristo non avviene, ben inteso, automaticamente o magicamente: avviene lentamente, se non trova in noi resistenza, ma occorre quel desiderio vivo che corrisponde alla fame del pane della terra. Questo concetto viene espresso dall'apostolo Paolo anche mediante l'immagine dell'innesto. Egli parla dell'innesto del ramo d'ulivo selvatico sul tronco dell'ulivo domestico, la cui virtù operativa trasforma la natura del ramo selvatico che viene innestato. Ma il passaggio dalla botanica a noi, esige in noi una partecipazione personale a questo processo della grazia divina. Ancora una immagine cara all'apostolo Paolo, che era un instan-

cabile viaggiatore per terra e per mare. Quando dal carcere scrive l'ultima lettera, considerata il suo testamento, prevedendo ormai prossima la fine, dice: "Il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele". In Dante si trova l'idea che quando uno sa di essere giunto ormai alla fine dei suoi giorni dovrebbe "calar le vele e raccogliere le sarte". Perciò Paolo non pensa alla sua morte come un entrare in porto, ma come un far vela per l'alto mare aperto, verso l'eterno misterioso e irresistibilmente attraente.

È vero, Paolo usa anche l'immagine della vela che viene ammainata avvicinandosi il porto, quando dice: "Il tempo ha avuto una svolta". La risurrezione di Cristo ha inaugurato i giorni della salvezza, il tempo di Dio-con noi. In questa prospettiva finale tutte le realtà terrene divengono minuscole ed emerge l'opportunità di una risoluzione plenaria dell'io umano per il Tu divino che gli è venuto incontro.

DON VITTORIONE CON NOI IL 1° APRILE SCORSO



Alla vigilia del suo 140° viaggio in terra di missione, Domenica 1° aprile è venuto nella nostra Parrocchia don Vittorio Pastori (meglio conosciuto come "Don Vittorione") ed insieme abbiamo celebrato l'Eucarestia.

Questa S. Messa è stata particolarmente significativa per la nostra Comunità che ultimamente si è impegnata nella raccolta di generi di primissima necessità (sapone, zucchero, pasta e riso) che abbiamo poi consegnata all'organizzazione fondata da Don Vittorione per distribuirli ai nostri fratelli africani.

La celebrazione di Domenica 1° aprile si riallaccia e completa l'incontro che si era tenuto lo scorso mese di Settembre alla Madonnina del Grappa. Ora però Don Vittorione è venuto a celebrare la Messa nella "nostra chiesa" e a visitare una comunità che ha cercato di contribuire alla sua opera. Si è trattato di una celebrazione semplice che ha avuto il suo punto culminante nell'omelia: durante questo momento della Messa Don Vittorione ha trasmesso a tutti noi l'entusiasmo con cui svolge l'attività missionaria. Le sue parole erano cariche di voglia di tornare in terra d'Africa per portare nuovamente qualcosa ai suoi bambini, per stare insieme alle mamme ed ai papà, per confortare gli anziani.

La vocazione missionaria di Don Vittorione è stata una "vocazione adulta": giunta nella piena maturità,

con una attività alberghiera ben avviata e molto redditizia, ha deciso di lasciare tutto e di dedicare il resto della sua vita a chi forse aveva e ha tuttora bisogno della sua concreta solidarietà. E' proprio la trasformazione da ricco ristoratore ad umile servo di Dio che ha inciso particolarmente nelle parole di Don Vittorione: forse ci hanno un pò scosso ed urtato le sue critiche alla società odierna, perchè le abbiamo sentite un pò troppo vere e perchè riguardano aspetti quotidiani del nostro modo di vivere.

Veramente significativo è stato il confronto tra la sua attività e la nostra quotidianità: mentre lui cerca di assicurare il minimo sostentamento per sufficienti condizioni di vita, nel mondo occidentale si pubblicizzano e si acquistano sofisticati pasticci per viziare le bestiole domestiche.

Efficaci anche se molto crudi i termini con cui ha esposto la realtà di vita africana, in cui lui cerca di portare sia un aiuto materiale sia un conforto ed una parola di vera carità cristiana. La realtà in cui vive Don Vittorione è una verità sconvolgente ma talmente affascinante, intrisa di sconfitte e di delusioni, ma rallegrata da una grande gioia e da un profondo spirito umanitario che non sono solo del grande uomo ma anche del grande sacerdote.

Luca

IL BILANCIO DI UNA RACCOLTA CHE SI COMMENTA DA SOLO

Parrocchia di S. Antonio		
offerta S. Messa	1.750.000	
offerta particolare	200.000	
ricavo vendita libri	410.550	
	2.360.550	2.360.550
Parrocchia S. Bartolomeo		2.160.000
Opera Madonnina del Grappa		90.000
Parrocchia S. Maria di Nazareth		
offerta	9.500.000	
ricavo vendita libri	130.000	
	9.630.000	9.630.000
TOTALE		14.240.550

TUTTI POSSONO CONTRIBUIRE AL SOSTEGNO DELLA CHIESA DESTINANDO L'8 PER MILLE DELL'IRPEF RISCOSSA DALLO STATO È UNA SCELTA CHE NON CI COSTA NULLA!

Con l'Accordo di revisione del Concordato firmato il 18 febbraio 1984 tra l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Bettino Craxi ed il Cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato della Santa Sede, sono stati rivoluzionati profondamente i patti economici tra lo Stato Italiano e la Chiesa Cattolica.

Infatti è stato stabilito che gradualmente vengano soppressi i precedenti benefici economici che lo stato erogava a seguito dei Patti Lateranensi del 1929 per cui la Chiesa dovrà autofinanziarsi affidandosi esclusivamente alle proprie forze.

Per questo lo Stato Italiano, riconosciuta la rilevanza sociale della Chiesa Cattolica, ha dato ai propri cittadini la possibilità di concorrere al suo finanziamento tramite alcuni strumenti di carattere fiscale, rimettendosi in ogni caso, a titolo referendario, alla libera volontà del popolo italiano.

In primo luogo è stato previsto che dall'anno 1989 le offerte fatte dai cittadini italiani all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero siano deducibili, come altri oneri, nella dichiarazione dei redditi da presentare entro il 31.05. 1990, fino a un limite massimo di L. 2.000.000 per contribuente. Per questo dovrà essere allegato al mod. 740 le ricevute del versamento. In secondo luogo è stata data la possibilità ad ogni contribuente italiano, sempre a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi da presentare entro il 31 maggio 1990, di esprimere una scelta per destinare

l'otto per mille del gettito complessivo IRPEF a scopi di interesse sociale ed umanitario a diretta gestione statale oppure a scopo di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa Cattolica e di altre due confessioni religiose.

Concretamente tramite i modelli 740, 101 e 201 della dichiarazione dei redditi viene chiesto ad ogni cittadino contribuente di esprimersi a favore della Chiesa Italiana oppure delle istituzioni statali oppure della Chiesa avventista o delle assemblee di Dio (Testimoni di Geova).

La ripartizione dell'otto per mille verrà fatta tenendo conto delle scelte effettivamente espresse. In altri termini chi non si esprime si rimetterà, come in ogni "consultazione elettorale" alla volontà di coloro che hanno operato le scelte. Attenzione: il cittadino non si esprime sulla destinazione del "proprio" otto per mille ma di quella di tutti, cioè del gettito complessivo IRPEF. L'operaio ed il pensionato, insomma, concorrono a determinare la destinazione dell'otto per mille come l'imprenditore, il professionista e viceversa. Praticamente la scelta potrà essere fatta da tutti i contribuenti che sono tenuti alla presentazione sia del Mod. 740 che del Mod. 101 integrato, **apponendo la firma nel secondo spazio dell'apposito riquadro che si trova sulla prima pagina di tanti moduli** con la scritta "Scelta del dichiarante per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF - Chiesa Cattolica (a scopi religiosi o caritativi)". I

pensionati che posseggono solo reddito di pensione ed un solo mod. 201, possono presentarlo al solo scopo di esprimere, con la firma nel già citato secondo spazio ("Chiesa Cattolica a scopi religiosi o caritativi") per la scelta di destinazione dell'otto per mille. Naturalmente il Mod. 201 dovrà essere compilato in tutte le altre rimanenti voci e firmato in calce. Sono esclusi i pensionati con solo reddito di pensione che non superi L. 6.602.000 in quanto sino a tale importo i redditi di pensione sono esenti da imposte.

E' doveroso ricordare che la scelta della destinazione dell'otto per mille sulla dichiarazione dei redditi è una operazione completamente gratuita, non comporta alcun esborso ulteriore e non pregiudica alcunchè, per cui, ogni cattolico, per ragioni di coerenza con la propria fede, è tenuto ad effettuare per far sì che vengano garantiti alla chiesa cattolica italiana ed alle sue opere sociali e religiose i sostentamenti che diversamente le verrebbero a mancare.

Da parte sua, la Chiesa Italiana si è già impegnata a rendere noto l'utilizzo di quanto sarà a lei destinato.

Per poter correttamente svolgere tali adempimenti gli interessati residenti nel sestrese potranno rivolgersi, preferibilmente nei primi giorni del mese di maggio, senza aspettare gli ultimi giorni, agli Uffici del Patronato ACLI in Via Privata Sertorio.

* * * *

COME SI DEVE FIRMARE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)			
Stato <small>(a scopi sociali o umanitari)</small>	Chiesa cattolica <small>(a scopi religiosi o caritativi)</small>	Unione Chiesa cristiane avventiste del 7° giorno <small>(a scopi sociali o umanitari)</small>	Assemblee di Dio in Italia <small>(a scopi sociali o umanitari)</small>
	<i>Carlo Rossi</i>		

INCONTRI

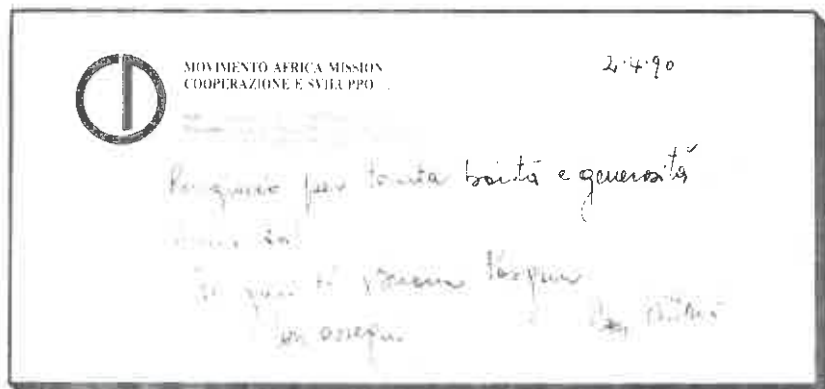
Per i GENITORI dei fanciulli di Prima Comunione

SABATO 5 Maggio h. 15: IV incontro di preparazione

Per i GENITORI - PADRINI - MADRINE che accompagnano i ragazzi alla S. Cresima:

MARTEDI' 22 Maggio: h. 20,45: IV incontro

Si fa viva raccomandazione agli interessati di non mancare.



In mezzo alle prove più dure ci vuole una grande fede: la fede fa tutto

A. Effe

MARTEDI 29 MAGGIO FESTA DIOCESANA DELLA DOTTRINA CRISTIANA per tutti i fanciulli e ragazzi del catechismo

...La festa diocesana della dottrina cristiana è, ogni anno, una tra le occasioni privilegiate, offerte ai nostri ragazzi, per una maggiore conoscenza dei misteri fondamentali della nostra fede: non va sottovalutata, infatti, l'incidenza che su di loro può avere la possibilità di incontrarsi col Vescovo, giocare con i compagni di altre parrocchie, di pregare la Madonna dell'Orto nella Chiesa Cattedrale...

(Dalla lettera di invito di Mons. Vescovo)

h. 15 in Cattedrale Mgr. Vescovo presiederà la celebrazione della Parola di Dio

h. 15,45 Cinema Cantero: proiezione di film per ragazzi.

IL SANTO DEL MESE 22 MAGGIO: S. RITA DA CASCIA

Nata a Roccaporena nel 1381, morì a Cascia nel 1457.

I genitori erano vecchi, ma avevano la fede che muove le montagne e fa fiorire i rovi. A quindici anni fu data in sposa a un uomo violento e vinolento, che Ella ammansì e trasformò con quella carità che tutto sopporta e tutto supera.

Ma un giorno, anzi una notte, il marito cade in un agguato mortale. E dinnanzi alla salma dell'ucciso osserva inorridita che i figli, i suoi due figli, intingono il dito nel sangue paterno e giurano di vendicarlo. Allora quella vedova, schiantata dal dolore e che ha in quei due figli la sola garanzia del suo avvenire, dice una preghiera tremenda: prega che il Signore si prenda quei suoi figli, prima che si macchino del sangue della vendetta. E i suoi figli muoiono a pochi mesi uno dall'altro.

A Rita sono rimaste tre croci nel Cimitero di Cascia, e una, la più grande, nel profondo del cuore.

Chiederà di poter entrare nel Convento delle Agostiniane, ma per entrarvi ci vorrà un miracolo di quel Dio che usa l'amore come misura delle vicende umane.

E nel chiostro attingerà le vette della santità, passando per la strada stretta dell'umiltà (forse meglio sarebbe dire dell'umiliazione), dell'obbedienza, del sacrificio.

Non lasciatevi confondere dalle rose che ornano la sua effigie: S. Rita non è "una romantica del chiostro", è una martire.

Nel 1443 (vale la pena di fissare questa data) una spina staccatasi dalla corona del Crocifisso, Le si infisse miracolosamente in fronte: e là dove s'era conficcata la spina spuntò una rosa. Ma la rosa di S. Rita non è di quelle che ornano i giardini e gli altari: la sua rosa è una piaga.

E la sua fronte sanguinava e doleva come la fronte del Crocifisso. Forse per non vedere quella piaga abbiamo moltiplicato le rose intorno alla Santa. Il 22 Maggio, che è il giorno della sua morte, sarà forse opportuno spostare un poco le rose dal suo volto, segnato dal dolore e trasfigurato dall'amore, per guardare quella spina e fissare quella piaga, e chiedere alla Santa dell'impossibile che ci ottenga dal Signore "di poter portare la croce senza pugni stretti, senza bocca amara e senza occhi torti".

IL CENTRO DI ASCOLTO

Da circa tre mesi il Centro di Ascolto ha iniziato la sua attività presso i locali del Patronato ACLI in traversa di Via pr. Sertorio, con apertura dal Lunedì al Venerdì dalle 15 alle 17.

Brevemente e concretamente, per chi non conoscesse ancora questa realtà possiamo dire che il Centro di Ascolto si propone "di essere spazio di ascolto per comunicare a chi ha bisogno di essere ascoltato con attenzione e rispetto; di dare solidarietà, sostegno e aiuto morale e materiale a chi si trova in difficoltà; di fornire informazioni e consulenze anche specialistiche in ordine a servizi e prestazioni sociali disponibili sul territorio; di provvedere con interventi immediati e personalizzati per casi particolari di emergenza".

Complessivamente il bilancio iniziale di questi primi mesi di attività è positivo; si sono già presentate diverse persone e abbiamo cercato di rispondere in maniera adeguata alle loro necessità, incontrandole e accompagnandole, per quanto possibile, nel loro cammino. Ma il bilancio è positivo anche per le cose che ci è stato donato di comprendere a fondo e che desideriamo comunicare a tutta la comunità parrocchiale. Cerco di riassumerle in quattro punti.

1. "Donaci, o Signore, gli occhi per vedere le necessità dei fratelli". Attraverso il Centro di Ascolto siamo aiutati ad avere questi occhi, a vedere più a fondo la realtà, lasciando che emergano quei problemi che a volte crediamo inesistenti per il nostro territorio. Insieme al Centro di Ascolto sono già nate e certamente nasce-

ranno alcune urgenze apparentemente nuove, forse si scopriranno più "poveri", ma questa è davvero una benedizione, perchè il primo passo verso la Carità è saper vedere il bisogno dell'altro.

2. Il povero non è solo un bisogno, ma una persona da incontrare, da ascoltare. E' immagine di Dio, è presenza di Gesù; è Lui che chiede da mangiare, da bere, da vestire, un aiuto finanziario per superare un momento difficile. Il povero, chi ha bisogno, è dono per la comunità, non un "problema".

3. Se sono veri i due precedenti pensieri, il Centro di Ascolto, allora, ci obbliga a guardare la realtà, alla nostra società partendo dagli ultimi e non da quelli che hanno già tutto o comunque molto. Questo, in concreto, significa attivare tutte quelle risorse già presenti sul territorio e nelle parrocchie perchè si possa rispondere ai bisogni che si presentano e chiedere anche che siano organizzate quelle strutture, quelle disponibilità che ancora mancano, ma che sarebbero necessarie.

4. Il Centro di Ascolto invita quindi alla collaborazione e ad essere veramente comunità. Collaborazione innanzi tutto tra noi operatori che, concretamente, abbiamo un incontro settimanale nel quale leggere insieme i bisogni che si sono presentati e per vivere insieme la carità. Collaborazione anche e soprattutto con le parrocchie del Sestrese e con gli enti pubblici. E' impegno di tutti far conoscere questo servizio.

Barbara

IL TESTO INTEGRALE DEL 1° DOCUMENTO SINODALE continuazione di quanto pubblicato in precedenza

VII. UNA SOLA CHIESA: LA "CATHOLICA"

29. Il mistero, finora meditato, della comunione ecclesiale quale riflesso della comunione trinitaria, si struttura nel tempo come una comunione di Chiese, ove la "Cattedra di Pietro presiede alla comunione universale della carità" (LG 13)

Fin dalle origini, i testi cristiani, riferendosi alla Chiesa, ne hanno parlato sia al singolare, la Chiesa, sia al plurale, le Chiese.

La Chiesa del Signore è però una, e le varie Chiese di cui già parla il Nuovo Testamento sono manifestazioni dell'unica Chiesa.

30. Il termine "Catholica" è stato usato per indicare la Chiesa fin dall'inizio del secondo secolo, ed è "insostituibile per caratterizzare nel modo migliore l'originalità di una Chiesa formata di Chiese particolari, e che è tutta in tutte".

La Chiesa cattolica efficacemente e senza soste tende a raccogliere tutta l'umanità, con tutti i suoi beni, in Cristo Capo, nell'unità dello Spirito di Lui.

"In virtù di questa cattolicità, le singole parti portano i propri doni alle altre parti e a tutta la Chiesa, e così il tutto e le singole parti sono rafforzate, comunicando ognuna con le altre e concordemente operando per il completamento dell'unità" (LG 13).

31. La "Catholica" è il "mistero di Cristo", cioè la attuazione storica del progetto di salvezza che proviene dal Padre, per il Figlio, e nello Spirito Santo si realizza nel tempo.

"Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel simbolo professiamo, una, santa, cattolica e apostolica, e che il Salvatore nostro, dopo la sua resurrezione, diede da pasciare a Pietro, affidandone a Lui e agli altri Apostoli la diffusione e la guida, e costituì per sempre la colonna e il sostegno della verità" (LG 8).

VIII. LA CHIESA PARTICOLARE, EVENTO DELLA CHIESA UNIVERSALE

32. Come secondo la narrazione degli Atti degli Apostoli, fin dagli inizi l'unica Chiesa si manifestava in varie Chiese, così da sempre la Chiesa particolare è l'evento, cioè l'avvenimento teologico attraverso cui la Chiesa "cattolica" si manifesta e si fa storicamente tutta presente in un determinato luogo. La Chiesa particolare, "nella quale s'incarna la Chiesa universale" (EN 62), e l'epifania, la manifestazione concreta e sensibile, dell'unica Chiesa del Signore in un determinato ambito spazio-temporale, e non può essere perciò ritenuta una semplice porzione geografica dell'unica Chiesa.

È una parte del tutto, ma una parte che contiene il tutto, cioè una parte nella quale si realizza in pienezza e totalità il tutto della Chiesa, il tutto del popolo di Dio, il tutto del Sacramento di salvezza per l'umanità. Le Chiese particolari sono "formate da immagine della Chiesa universale, ed in esse e da esse è costituita l'unica ed unica Chiesa" (LG 23).

33. Tra la Chiesa particolare e la cattolicità della Chiesa "esiste una mutua interiorità"

CAMPI - SCUOLA

ESTATE A MONTEMOGGIO

Anche quest'anno proponiamo come lavoro estivo per i ragazzi/e della parrocchia i campi-scuola organizzati dall'Azione Cattolica diocesana.

In breve solo due note particolari, la prima per sottolineare una piccola novità, rispetto agli anni precedenti, la seconda per ribadire uno stile. Come noterete qui di seguito, nelle date dei campi, è stato inserito un turno in più per i ragazzi/e di 4 - 5 elementare. Si tratta di un campo pensato non solo per i ministranti, ma anche per coloro che frequentano queste classi di catechismo.

La seconda nota invece, vuole semplicemente ricordare che il campo-scuola non è una semplice vacanza a Montemoggio, ma un momento formativo, educativo durante l'estate, un momento speriamo, di crescita. Scriviamo subito, qui di seguito le date dei campi.

Sarà impegno dei catechisti spiegare in maniera più dettagliata, ai ragazzi e ai genitori, i campi.

Tutti i Campi Scuola si svolgono presso il Seminario Estivo di Montemoggio.

CON GLI ANZIANI AL SANTUARIO DI SOVIORE GIOVEDÌ 17 MAGGIO

Nell'ambito degli INCONTRI per ANZIANI promossi dalle Caritas P. e ACLI Antoniane abbiamo programmato, a conclusione delle attività di questo anno sociale, una VISITA AL SANTUARIO DI SOVIORE per GIOVEDÌ 17 Maggio

La partenza da Piazza S. Antonio alle ore 14,30; alle ore 16 sarà celebrata la Messa al Santuario. Il rientro è previsto per le ore 18,30 - 19. Contributo per il viaggio L. 5000.

Circa le origini del Santuario si dice che al tempo delle invasioni dei Longobardi, le popolazioni che fuggono sotterrano una Immagine della Madonna che cento anni dopo viene ritrovata in circostanza prodigiose. Il primo documento sul Santuario è del 1225.

Il Santuario oggi è un'unica navata con volta a botte decorata da affreschi che rappresentano il misterioso ritrovamento della Sacra Immagine raffigurante una Madonna che regge sulle ginocchia il Cristo Morto.

Non si ha l'una senza l'altra. Nel cuore di ogni Chiesa particolare è presente tutta la Chiesa universale. Il nome della reciproca e oggettiva appartenenza tra Chiesa universale e Chiesa particolare, questa è, costitutivamente, inserita in quella, dal momento che esiste.

Chiese particolari non possono prima costituirsi isolatamente e poi unirsi, né la Chiesa universale può essere pensata come una confederazione di unità già esistenti in proprio.

La Chiesa particolare non divide in parti l'unica Chiesa, ma la rende presente in ogni luogo e ambiente per l'incontro di ciascun uomo con Cristo. Non esiste perciò alternativa tra la "catholica" e la Chiesa particolare, ma anzi nella Chiesa particolare che la "Catholica" è incontrata e vissuta.

(continua)

18 -24 giugno	CAMPO-SCUOLA	4a-5a elementare
25 giugno - 1° luglio	CAMPO-SCUOLA	1a media
2 luglio - 8 luglio	CAMPO-SCUOLA	2a media
9 luglio - 15 luglio	CAMPO-SCUOLA	3a media
21 luglio - 22 luglio	CAMPO-SCUOLA	adulti
23 luglio - 29 luglio	CAMPO-SCUOLA	giovannissimi 1-2
30 luglio - 5 agosto	CAMPO-SCUOLA	giovani 1
		(3a - 4a - 5a superiore)
6 agosto - 12 agosto	CAMPO-SCUOLA	giovani 2
		(1° - 2° - 3° anno univ.)
13 agosto - 19 agosto	CAMPO-SCUOLA	giovani 3
		(4° - 5° anno univ. e lavoratori)
16 - 17 Giugno	CAMPO UNITARIO	

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Preghiamo per i nostri defunti Emilia Sorrento ved. Pescia n. a Sestri L. il 19.1.1909 deceduta il 21.3.'90

Ai famigliari rinnoviamo le nostre condoglianze e assicuriamo la preghiera della Comunità.

Offrono per la Chiesa:

Sposi Bixio - Boero	L. 200.000
N.N. per lavori chiesa	L. 400.000
I.M. di Emilia Sorrento	
il marito	L. 100.000
Andrea per lavori chiesa	L. 100.000
Sposi Tubia - Passano	L. 50.000
Dr. Iannello	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
Fam. Lumini	L. 10.000
Fam. Fontana	L. 50.000
Evelina Di Giovine	L. 20.000
N.N.	L. 20.000
Una vedova i.m. dei propri defunti	L. 50.000
Fam. Gasparini-Stagnaro	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
Cooperativa Liguria	L. 50.000
Per D.Vittorio Pastori	L. 50.000
N.N. per Centro di Ascolto	L. 230.000
S.ile Muzio offrono il 'Cereo Pasquale'	
Nicolini Giulio e Gina in occasione del 50° anniversario del matrimonio	L. 300.000

A sostegno del mensile "La Parrocchia"

N.N.	L. 10.000
Fam. Tirelli	L. 50.000
Una vedova	L. 10.000
N.N.	L. 10.000

Per le Missioni di Don Vittorio Pastori

Pasta raccolta 10 quintali.

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Broccoli
Natalino Castagnola
Stefania Chiappara
Giovanni Gandolfo
Piero Gandolfo
Pino Lambroschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orofino
Manuel Roller
Antonio Traverso

GRAFICA:

Gian C. Chiappara

FOTOGRAFIE:

Foto COPELO - Sestri Levante

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Litotipografia Piemme - Chiavari